



I NUMERI DEL FUMO IN ITALIA

Gli italiani non rinunciano alle sigarette: il numero dei fumatori attivi in Italia rimane sostanzialmente invariato rispetto al 2014. Sono quasi 11 milioni (10,9 milioni), pari al 20,8% della popolazione, gli amanti delle “bionde”: 6,3 milioni sono uomini (il 25,1% della popolazione), mentre sono quasi 5 milioni (4,6 milioni) le connazionali fumatrici (il 16,9%)¹. Rilevati per la prima volta i dati nel mondo dello sport: 1 atleta su 10 fuma. In diminuzione l’uso della sigaretta elettronica, un dato che si dimezza ancora.

A che età si inizia

Si inizia a fumare mediamente a 17,9 anni con un gap tra uomini e donne di due anni e 1 mese (17,0 gli uomini, 19,1 le donne). Oltre il 72,7% dei fumatori ha iniziato a fumare tra i 15 e i 20 anni e il 12,9% anche prima dei 15 anni. La motivazione principale all’iniziazione al fumo di sigaretta rimane, costantemente nel tempo, l’influenza degli amici; ma aumenta il numero di chi ha iniziato a fumare per colpa dello stress (il 2,2% nel 2015 contro lo 0,8% del 2013), cercando un senso di sicurezza e conforto nella sigaretta.

Consumo di sigarette

Il 98,8% dei tabagisti fuma tutti i giorni. Il consumo medio di sigarette al giorno si conferma intorno alle 13 sigarette. Il 22,7% di fumatori consuma fino a 9 sigarette al giorno, il 49,2% da 10 a 19 sigarette al giorno e il 26,9% più di un pacchetto. Ne fuma meno di 5 soltanto l’8%. Oltre il 75% di fumatori consuma più di 10 sigarette al giorno: tale valore è in lieve aumento rispetto al 2014. Il 18,3% di fumatori è compreso nella fascia d’età dei giovanissimi tra i 15 e i 24 anni, i quali consumano in media 10 sigarette al giorno.

Rispetto alla tipologia di prodotti del tabacco acquistati, si osserva quasi un raddoppio della percentuale di fumatori che scelgono le sigarette fatte a mano (17,0% contro il 18,0 del 2014 ed il 9,6% del 2013). I principali consumatori sono i giovani maschi (fino a 25 anni).

La sigaretta elettronica

Si conferma, nel 2015, un’ulteriore diminuzione dell’uso della sigaretta elettronica: gli utilizzatori sono passati dall’ 1,6% del 2014 all’1,1% del 2015 (nel 2013 erano il 4,2%). Coloro che la usavano abitualmente nel 2013 erano circa 510 mila persone (l’1% della popolazione), circa 255 mila (lo 0,5%) nel 2014 e circa 350 mila persone (0,7%) nel 2015. I consumatori occasionali erano 1,6 milioni nel 2013 (il 3,2% della popolazione), circa 550 mila (l’1,1%) nel 2014 e 200 mila (lo 0,4%) nel 2015. Gli utilizzatori della e-cig hanno mediamente 45 anni e sono soprattutto uomini (63,2%). In aumento rispetto allo scorso anno la percentuale di utilizzatori ultra 65-enni (12,2%).

La e-cig più utilizzata è quella contenente nicotina (60,8%) che viene acquistata soprattutto presso i rivenditori specializzati (61,1%). Tra gli utilizzatori della e-cig è aumentata quest’anno la

¹ *Il fumo in Italia*, indagine Doxa-Istituto Superiore di Sanità, 2015



percentuale di chi ha dichiarato di aver smesso di fumare le sigarette tradizionali (18,8% nel 2014, 30,1% nel 2015). Diminuisce invece anche quest'anno la percentuale di chi dichiara di aver ridotto leggermente o drasticamente il numero di sigarette fumate (41,8% nel 2014, 37,7% nel 2015). In aumento la percentuale di fumatori di e-cig che dichiara di non aver modificato le proprie abitudini tabagiche, aggiungendo quindi l'uso della e-cig allo stesso numero di sigarette tradizionali fumate (25,1% nel 2014 33,5% nel 2015). L'86,0% degli ex utilizzatori di sigaretta elettronica ne ha fatto uso al massimo per 6 mesi. Altri dati, forniti dall'industria delle e-cig, confermano la contrazione nell'utilizzo della sigaretta elettronica: i punti vendita specializzati sono passati da 3.000 nel 2013 a 1.200 nel 2014.

Il fumo di tabacco in ambito sportivo

Un atleta su dieci, con una leggera prevalenza nelle donne, fuma. Questa la percentuale dei fumatori secondo i dati della Commissione per la Vigilanza e il Controllo (CVD), del Ministero della Salute e elaborati dall'ISS-Istituto Superiore di Sanità. Il dato è stato ottenuto dai controlli in atleti praticanti attività sportive non agonistiche e attività amatoriali giovanili anche agonistiche in diverse discipline e pratiche sportive. I risultati dei test antidoping relativi al monitoraggio della nicotina e dei suoi metaboliti sulle urine di 1511 atleti di diverse discipline, hanno rilevato che anche tra gli atleti ci sono fumatori anche se in percentuale meno elevata rispetto alla popolazione generale (11,0% tra gli atleti, 20,8% nella popolazione generale). In questa particolare popolazione non esiste la differenza di genere che riscontriamo nella popolazione generale anzi la prevalenza delle fumatrici (12,2%) è superiore a quella dei fumatori (10,6%). Differenze anche tra gli sport praticati: è soprattutto tra i calciatori amatoriali che si registra la percentuale più alta di fumatori, più del 30%; a seguire, la scherma e gli sport acquatici. Gli indicatori biochimici hanno rilevato che quasi il 70% degli atleti e delle atlete fumatrici fumano durante l'evento sportivo.

Chi smette di fumare

Gli ex fumatori nel nostro Paese sono 6,3 milioni (il 12,1%) 4,0 milioni di uomini e 2,3 milioni di donne. Si smette di fumare mediamente a 42,4 anni ma le donne lo fanno leggermente prima (42,3 anni) rispetto agli uomini (42,4 anni). Le ex-fumatrici hanno smesso prevalentemente in un'età compresa tra i 26 e i 35 anni, così come gli ex-fumatori. I tentativi di smettere senza successo riguardano il 26,3% dei fumatori, i quali hanno tentato nella maggior parte dei casi (81,6 %) senza alcun aiuto e l'8,8% ha tentato di smettere utilizzando la sigaretta elettronica. Si smette di fumare più frequentemente (il 40,2% dei casi) per motivi legati alla maggior consapevolezza dei danni provocati dalla sigaretta; invece, tra i motivi più comuni per non smettere (81,5%) risulta il fatto che mancherebbe la compagnia delle sigarette.